

43

Genn-Febb/Jan-Feb 2004

Euro 6,20

FULL ENGLISH TEXT

box

International Trade
giornale per gli operatori dell'arredamento magazine for furniture operators

- agenda *diary*
- economia *economics*
- progetto *project*
- mercato *trade*
- protagonisti *leaders*
- manifestazioni *exhibitions*
- inchieste *investigations*



Roma: Richard Meier
Massimo Morozzi

Inchiesta: La casa cam

Contenere e ordinare

Il recente programma Armadi di Tagliabue propone versatili soluzioni sul tema del contenere. Offre modelli di ampia modularità strutturale, con diversi tipi di ante e sistemi di chiusura (a battente, scorrevoli, a libro) in base a problemi di spazio, all'altezza delle pareti e alla profondità. A definire l'immagine di un armadio giocano da protagonisti l'estetica delle ante, l'eleganza delle finiture e, non di meno, l'attenta progettazione e la razionale suddivisione degli spazi interni, insieme agli accessori in dotazione. La somma di tali requisiti determina la qualità e l'appetibilità del prodotto armadio, un acquisto importante, meditato e duraturo. Nel repertorio Tagliabue sono molte le possibilità compositive, la scelta di ante in vetro acidato, verniciato o serigrafato, capaci di conferire un'immagine di leggerezza anche a un armadio a tutt'altezza; oppure ante laccate o in varie essenze di legno.

Tidying up and storing

The recent Armadi programme by Tagliabue comprises versatile storage solutions. It features extremely modular models with

various types of doors and closing systems (hinged, sliding, folding) which can be chosen according to the size, height and depth of the room. The look of the doors, the



elegance of the finishes and, no less important, the attentive design and rational internal partitioning, together with a wide range of accessories are paramount to the definition of the image of a wardrobe. The sum of these requirements determines the quality and attractiveness of a wardrobe which is always an important,

meditated and long-lasting purchase. The Tagliabue range features many modular possibilities, such as the selection of doors in frosted, painted or screen-printed glass which give a lightweight look even to floor-to-ceiling wardrobes; the doors can also be painted or made from various types of wood.

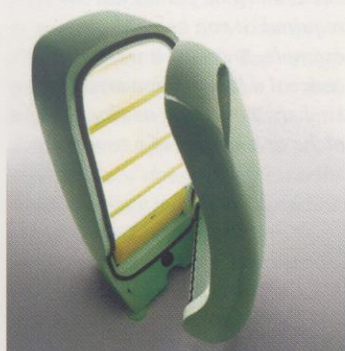
Italian Design on Tour

Si è tenuta lo scorso novembre a Varsavia, presso il Metropolitan Building di Norman Foster, l'ultima mostra internazionale della prima edizione di I.Dot, portando così a dodici le tappe complessivamente percorse in varie città europee ed extraeuropee. Come si ricorderà l'avventura di I.Dot era cominciata nel febbraio 2001 con la selezione dei 100 oggetti che sarebbero diventati protagonisti del tour e che coinvolgevano, direttamente o indirettamente, circa 60 aziende e oltre 100 designer. La tappa conclusiva di Varsavia ha assunto una particolare importanza per l'accento posto sul design polacco. È stata realizzata per l'occasione una mostra con i progetti di 27 giovani creativi polacchi selezionati fra i molti presentati e tenuto un workshop internazionale con circa 700 partecipanti tra studenti, giornalisti e operatori del settore. Ora si guarda al futuro. È già stato definito il percorso di I.Dot per il prossimo biennio 2004-2005 che porterà la mostra, allestita con la selezione di prodotti in corso d'opera, in otto capitali: New York, Chicago/Los Angeles, Londra, Berlino, Budapest/Praga, Madrid/Barcellona, Bombay e Giappone.

Italian Design on Tour

The last international exhibition of the first edition of I.Dot was held at Norman Foster's Metropolitan Building in Warsaw last November, thereby taking the overall number of European and non-European cities visited to twelve. As you will remember, the adventure of I.Dot began in February 2001 with the selection of the 100 objects that were to be the protagonists of the tour and which directly or indirectly involved about 60 companies and over 100 designers. The final Warsaw stage was particularly important for the accent placed on Polish design.

The event was supplemented with an exhibition of the projects of 27 young Polish designers selected from a very long list and an international workshop involving about 700 students, journalists and



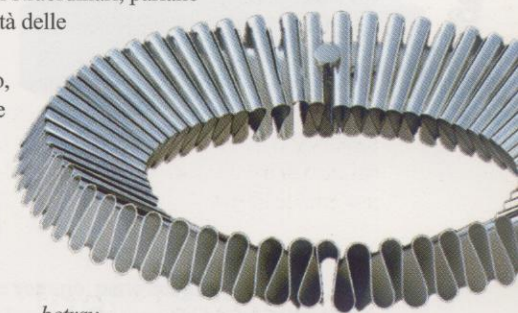
operators in the sector. Now, the organisers are looking towards the future. The route of I.Dot has already been chosen for the forthcoming two-year period 2004-2005. It will take the products, currently being selected, to eight capital cities: New York, Chicago/Los Angeles, London, Berlin, Budapest/Prague, Madrid/Barcelona, Bombay and Japan.

Monili al femminile

San Lorenzo, azienda orafa tra le più attente al settore del design, ha recentemente presentato una serie di 12 gioielli d'argento firmati da 12 donne protagoniste nel campo della progettazione: tutti realizzati, secondo la politica dell'azienda, in argento 925 e 999. Le protagoniste di questa avventura vengono dal Brasile (Flavia Alves de Sousa), dalla Francia (Matali Crasset), dall'Olanda (Maria Blaisse), dal Giappone (Naoko Shintani), dagli Stati Uniti (Terry Dwan e Terri Pecora), dalla Spagna (Patricia Urquiola) e naturalmente dall'Italia (Afra Bianchin Scarpa, Raffaella Mangiarotti, Benedetta Tagliabue Miralles, Giovanna Talocci, Lella Valle Vignelli), selezionate con una rete di relazioni durata più di un anno. I gioielli, tutti di classe, alcuni straordinari, parlano di una inventiva colta e della capacità delle autrici di esprimere nel progetto la propria forte personalità. Nelle foto, il collier Seicento di Lella Vignelli e la collana Ponpon di Patricia Urquiola.

Jewels by females

San Lorenzo, one of the goldsmiths that is most attentive to design, recently presented a series of 12 silver jewels designed by 12 leading female designers, all made, according to the policy of the company, in 925 and 999 silver. The protagonists of this adventure come from Brazil (Flavia Alves de Sousa), France (Matali Crasset), Netherlands (Maria Blaisse), Japan (Naoko Shintani), United States (Terry Dwan and Terri Pecora), Spain (Patricia Urquiola) and, naturally, Italy (Afra Bianchin Scarpa, Raffaella Mangiarotti, Benedetta Tagliabue Miralles, Giovanna Talocci and Lella Valle Vignelli) and were selected thanks to a network of relations lasting more than a year. The jewels, all high class, some extraordinary,



betray cultural creativity and the capacity of the authors to express their strong personalities in their design. The photos show the collier by Lella Vignelli and the necklace by Patricia Urquiola.

